



Europa post-americana: mutamento strutturale dell'alleanza transatlantica

Pubblicato il 26/01/2026

Il quadro internazionale emerso nel biennio **2024-2025** evidenzia un'evoluzione significativa nei rapporti tra Europa e Stati Uniti. Tale dinamica non è riconducibile esclusivamente alla figura di **Donald Trump**, ma riflette una trasformazione più ampia della **postura strategica statunitense**, caratterizzata da una crescente attenzione agli interessi economici e industriali nazionali.

In questo contesto, l'alleanza transatlantica continua a rappresentare un pilastro della sicurezza europea, ma non costituisce più un riferimento esclusivo e sufficiente per affrontare le nuove sfide geopolitiche e tecnologiche. I dati raccolti nel 2025 dalla rivista *Le Grand Continent* indicano che **una quota rilevante dell'opinione pubblica europea** ritiene necessario rafforzare la **capacità autonoma dell'Unione europea** in materia di sicurezza e politica estera.

Questi orientamenti suggeriscono una progressiva ridefinizione delle aspettative collettive nei confronti del ruolo internazionale dell'Europa. L'espressione *Europa post-americana* va pertanto intesa non come superamento dell'alleanza con Washington, ma come **adattamento a un sistema internazionale multipolare**, nel quale l'Unione europea è chiamata a rafforzare la propria capacità decisionale.

Autonomia strategica come esigenza economica e industriale

Il concetto di **autonomia strategica europea** si estende oltre la dimensione della difesa e coinvolge settori centrali per la competitività economica, tra cui **energia, materie prime critiche, sanità, industria avanzata e innovazione tecnologica**. La **Commissione europea** ha più volte evidenziato come la dipendenza da fornitori esterni in ambiti strategici rappresenti un fattore di vulnerabilità per l'economia dell'Unione.



Capi di Stato e di Governo dell'Unione europea riuniti a Bruxelles durante il Consiglio europeo del 21-22 marzo 2024, con all'ordine del giorno competitività, politica industriale e tecnologie strategiche.

Fonte © European Union.

Nel periodo 2024-2025, l'UE ha annunciato l'intenzione di **mobilitare fino a 200 miliardi di euro** in investimenti pubblici e privati nel settore dell'**intelligenza artificiale**, destinando circa **20 miliardi di euro** allo sviluppo di **infrastrutture di calcolo avanzato**. Tali iniziative si inseriscono in un più ampio sforzo di rafforzamento della **base industriale e tecnologica europea**, anche in coordinamento con i programmi di sicurezza e difesa.

Secondo dati **Eurostat**, le imprese europee effettuano ogni anno **consistenti pagamenti verso fornitori extra-UE** per servizi digitali e diritti di proprietà intellettuale. Questo fenomeno riflette l'elevato livello di integrazione dell'economia europea nelle catene globali del valore, ma al tempo stesso pone l'accento sull'importanza di **sviluppare capacità tecnologiche interne**.

In tale prospettiva, l'autonomia strategica assume il significato di **rafforzamento della resilienza economica**, più che di riduzione delle relazioni internazionali esistenti.

Intelligenza artificiale, capacità di calcolo e sovranità tecnologica

L'**intelligenza artificiale** rappresenta uno degli ambiti nei quali la questione dell'autonomia europea è più rilevante. Secondo analisi della **International Energy Agency** e di **S&P Global**, l'Unione europea dispone di **una quota limitata della capacità globale dei data center**, inferiore al 5%, a fronte di una partecipazione all'economia mondiale pari a circa il 17%.

Questa distribuzione evidenzia la necessità di **rafforzare le infrastrutture digitali europee**, in un contesto in cui Stati Uniti e Cina concentrano una parte significativa della capacità di calcolo globale. Come osservato da **Eric Schmidt**, la disponibilità di **modelli di intelligenza artificiale sviluppati e controllati a livello europeo** contribuirebbe a migliorare la tutela dei dati e la competitività delle imprese.



Il supercomputer europeo "Leonardo" presso il centro CINECA di Bologna, infrastruttura strategica per il calcolo ad alte prestazioni e lo sviluppo dell'intelligenza artificiale in Europa.

Fonte EuroHPC Joint Undertaking / CINECA - © European Union.

Secondo il **McKinsey Global Institute**, gli investimenti globali in infrastrutture per l'intelligenza artificiale potrebbero raggiungere **6.700 miliardi di dollari entro il 2030**. Altre analisi, come quelle di **Bain & Company**, indicano che i progressi tecnologici potrebbero ridurre progressivamente i costi unitari della capacità di calcolo, favorendo un accesso più ampio a tali tecnologie.

In questo scenario, lo sviluppo di **infrastrutture digitali e capacità di intelligenza artificiale europee** appare come un elemento essenziale per sostenere la crescita economica, la competitività industriale e la **capacità dell'Unione di operare in modo autonomo all'interno di un sistema globale interconnesso**.

Link notizia: https://www.corriere.it/economia/finanza/26_gennaio_26/la-svolta-degli-europei-e-degli-italiani-stanchi-di-trump-contare-solo-su-noi-stessi-costerà-migliaia-di-miliardi-anche-per-l-ai-aa69e5df-8c5e-492f-9d2d-dc300c116x1k.shtml